Un americano a Palermo Vande Velde in rosa

Cronosquadre alla Slipstream, team Usa, 20 anni dopo Hampsten. Si difende Di Luca, delude l'Astana

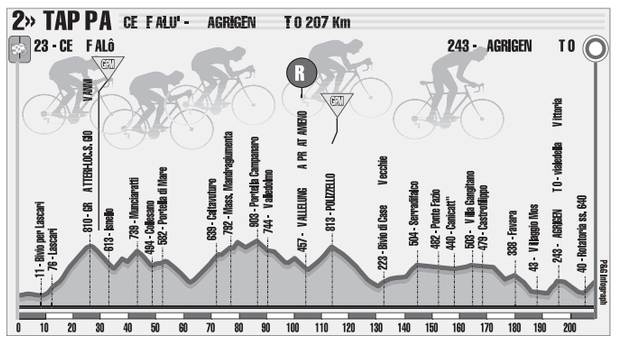
■ **di Cosimo Cito** / Palermo

20 ANNI DOPO Americani, puliti e vincenti. La Slipstream vola sui 23 km della cronosquadre di Palermo a 53,3 km/h di media e apre il Giro con il vento in poppa. Christian Vande Velde, 32enne americano di origini fiamminghe, è la prima maglia rosa davanti ai formidabili compagni di squadra Zabriskie, Hesjedal, Dean e Backstedt. Si è staccato nel finale David Millar, l'uomo di classifica, pochi secondi, niente di che, ed è un dettaglio di poco conto tutto sommato. Ha vinto il nuovo ciclismo che avanza e pur con ogni rischio che un'affermazione del genere comporta (rischio d'essere smentiti dopodomani, si capisce), va detto, scritto, sperato. La Slipstream è una squadra di nuovo conio, atterrata sul pianeta ciclismo nel bel mezzo della bufera. Soldi quanto basta, atleti prevalentemente americani, un'idea buona, almeno una, al momento vincente: fare ciclismo in modo pulito. I corridori vengono testati ogni 14 giorni, c'è un sistema di controlli antidoping interno a garanzia di serietà. Chi bara, viene licenziato in tronco. Se un altro ciclismo è possibile, ecco come, ecco la via. Che sia quella buona, non c'è dubbio. Intanto Vande Velde partirà in rosa da Cefalù. Vent'anni dopo Hampsten, il primo e unico americano a vincere il Giro finora, gli States tornano in vetta nel grigio maggio siciliano.

Dietro la Slipstream, poche idee ma molto confuse. Nel senso che la cronosquadre non ha fornito (come sempre) alcuna indicazione, e chi ne voleva dovrà aspettare almeno 24 ore. Bene comunque la Liquigas di Pelizzotti e Nibali (quarta a 9"), venti secondi più indietro la deludente Astana di Contador e Klöden, un secondo meglio la Lpr di Di Luca, apparso in eccellenti condizioni di forma e di sicurezza. Più staccati gli altri: Riccò e Piepoli perdono 1'02" dalla Slipstream, meglio Simoni a 51", ma sono spiccioli, se si pensa alle salite che verranno. La cronosquadre si conferma prova spettacolare (ma perché per forza tutto deve esserlo?), abbastanza inutile se la vinci e devastante se ti capita qualcosa, tipo una caduta o una foratura. Non è accaduto nulla, ed è un miracolo visto il tremendo asfalto, e se avesse piovuto, meglio non pensarci. Non ci pensa più Arroyo, già a casa col braccio rotto in allenamento (poteva fare bene), non ci pensa più Richeze, già a casa con lo stanozololo nelle vene, l'anabolizzante già usato vent'anni fa da Ben Johnson.

Oggi si comincia a fare sul serio. L'arrivo è di quelli ghiotti per scattisti, alla Bettini o alla Riccò. Si arriva ad Agrigento dopo 209 km mossi, due Gpm facili, l'arrivo sullo strappo che premiò nel '94 lo scatto di Luc Leblanc nell'ultimo mondiale disputato ad agosto. Bettini è troppo indietro per la maglia rosa, ma negli ultimi 4 km ci sarà. Ci sarà anche il siciliano Giovanni Visconti: «Tanta gente verrà tutta per me, sarà come uno stadio l'ultima salita», mentre l'altro enfant du pays Nibali baderà solo a non prenderle, il suo Giro inizia molto più a nord.

La tappa di oggi



Lo statunitense Christian Vande Velde sul podio di Palermo

GINO D'ITALIA

✦✦✦

Avanti, ragazzi

Caro Giro d'Italia, ti scrivo per inviarti ancora una volta i miei affettuosi saluti. Ti ho voluto bene e continuo a volerti bene, perciò buon viaggio e buona fortuna a un avvenimento che riscuote ancora tante simpatie anche se i tempi sono cambiati e per certi versi il vecchio cronista rimpiange il passato. Giorni fa ho incontrato Andrea Bartali, il figlio dell'indimenticabile Ginettaccio e abbiamo parlato un po' di tutto, di politica anche, ma principalmente di ciclismo. Una chiacchierata che mi ha riportato all'epoca della mia fanciullezza, quando Learco Guerra si nutriva con bistecche alla milanese innaffiate da bicchierotti di vino Barbera, quando Alfredo Binda vinceva un Giro di Lombardia sostenendosi con 28 uova, in parte bevute, in parte cotte, quando il mio concittadino Gigi Lucotti mi ha raccontato di aver disputato il Tour de France grazie ad una colletta di amici. Hanno più che dimezzato la lunghezza dei percorsi, sono migliorati sempre più i mezzi meccanici, dopo l'epoca antica siamo entrati nell'epoca moderna con Merckx, Anquetil, Gimondi, Indurain, Hinault, Moser e Saronni e mi domando perché il numero dei campioni è largamente diminuito. Eh, sì: ci sono momenti in cui non riesco a capacitarmi. Datti una regolata, mi dico esci dai tuoi ricordi che non possono e non devono suscitare paragoni col movimento odierno, tieni presente che nel mondo in cui viviamo è già tanto vedere ragazzi disponibili per affrontarsi a colpi di pedali. Mi do una regolata, però rimango del parere che ci troviamo di fronte ad una disciplina bisognosa di cambiamenti, di buoni pergolati e di sani intendimenti, per dirla con parole semplici con quel filo di bava alla bocca che porta ad abbracciare i binari del coraggio e della fantasia. E avanti ragazzi, avanti in maniera pulita, col filo dell'onestà.

Gino Sala

Ordine d'arrivo e classifica generale

1. Slipstream-Chipotle..... km 23,6 in 26'32" media oraria di km. 53,366
2. Team Csc ..... 00'06"
3. High Road ..... 00'07"
4. Liquigas..... 00'09"
5. Barloworld ..... 00'14"
6. Lpr Brakes-Ballan.....00'28"
7. Astana ..... 00'29"
8. Tinkoff Credit Sys. .....00'33"
9. Quick Step..... 00'42"
10. Lampre ..... 00'45"

CLASSIFICA

1 Vande Velde Tsl 26;32
2 Zabriskie tsl ..... 0"
3 Hesjedal Ryder Tsl..... 0"
39 Di Luca Lpr ..... 28"
48 Kloden..... 29"
49 Contador ..... 29"

FORMULA 1 Il brasiliano in pole, poi il redivivo Kovalainen, dopo lo spaventoso incidente in Spagna. Quarto il leader mondiale Raikkonen

Ancora Massa, imperatore di Turchia: poi le McLaren

LA GRIGLIA DI PARTENZA

1	F. Massa	Ferrari 1'27"617
2	H. Kovalainen	Mclaren 1'27"808
3	L. Hamilton	McLaren 1'27"923
4	K. Raikkonen	Ferrari 1'27"936
5	R. Kubica	BMW Sauber 1'28"390
6	M. Webber	Red Bull 1'28"417
7	F. Alonso	Renault 1'28"422
8	J. Trulli	Toyota 1'28"836
9	N. Heidfeld	BMW Sauber 1'28"882
10	D. Coulthard	Red Bull 1'29"959
11	N. Rosberg	Williams 1'27"012
12	R. Barrichello	Honda 1'27"219
13	J. Button	Honda 1'27"298
14	S. Vettel	Toro Rosso 1'27"412
15	T. Glock	Toyota 1'27"806
16	K. Nakajima	Williams 1'27"547
17	N. Piquet	Renault 1'27"568
18	S. Bourdais	Toro Rosso 1'27"621
19	G. Fisichella*	Force India 1'27"807
20	A. Sutil	Force India 1'28"325

BANDIERA BIANCA Procedere lentamente
BANDIERA ROSSA Rientrare ai box
BANDIERA GIALLA Pericolo in pista
BANDIERA NERA Il pilota deve fermarsi

IL CIRCUITO Lungh. 5,338 km 58 giri
Istanbul

IL GRAN PREMIO IN TV Ore 14 Rai 1, Sky Sport 2

*Penalizzato di tre posizioni
P&G Infograph

■ **di Lodovico Basalù** / Istanbul

La musica è sempre la stessa: Ferrari e McLaren-Mercedes. Con le frecce d'argento stavolta più vicine alle rosse. Anche se Felipe Massa firma una pole position che lo colloca ancora al vertice di un Gran Premio di Turchia che ha sempre sentito suo, come dimostrano le due vittorie consecutive ottenute nel 2006 e 2007. Con pochi millesimi di distacco segue il convalescente Heikki Kovalainen, dopo il brutto incidente subito due settimane fa in Spagna. In seconda fila Lewis Hamilton e Kimi Raikkonen, alle prese con una F2008 che stenta a mandare in temperatura le gomme Bridgestone, complice una temperatura incredibilmente fredda per la Turchia, considerando il periodo. Settimo Alonso, a dispetto di una Renault che appare ancora l'ombra di quella iridata fino a due anni. Come dimostra l'ennesima non qualificazione di Nelsinho Piquet. Insomma i top driver si contano sempre di più sulle dita di una mano sola. E la notizia che Bruno Senna - impegnato nella categoria GP2 - proverà presto una F1 (la Honda o la Toro Rosso) riporta alla mente le imprese di un autentico fuoriclasse quale fu suo zio Ayrton, scomparso a Imola nel 1994. Consoliamoci comunque con puledri di razza, come lo sono Massa, Hamilton, Raikkonen o Alonso. Per non parlare dell'ottimo Robert Kubica, in terza fila con la Bmw e ancora una volta più veloce del compagno di team, Nick Heidfeld. Il tutto mentre Rubens Barrichello festeggia il Gran Premio numero 257, battendo il record che apparteneva al nostro Riccardo Patrese. Uno zuccherino per il brasiliano di origini trevigiane, il cui posto alla Honda potrebbe essere minacciato da Takuma Sato, forzatamente appiedato a causa del ritiro della Super Aguri. Situazione che ha ridotto il numero di partenti a 20 in tutto. Le 38 monoposto che si giocavano il posto in griglia all'inizio degli anni novanta sembrano solo un ricordo paleolitico.

Felipe Massa

«Adesso pensiamo al presente e alla gara di domani - il primo commento di Massa che regala la pole numero 198 alla Ferrari -. Questo circuito mi piace. Senza gli aiuti elettronici viene ancora esaltata maggiormente la qualità del pilota, visto che siamo spesso in sovrasterzo. Ma attenti: la McLaren è vicina e giocheranno come al solito le strategie». Tesi confermata da Hamilton. «Sono dietro al mio compagno di squadra, ma posso giocarmi la carta delle gomme morbide, magari in partenza. Ho rischiato usando quelle a mescola dura, ma la fatica che ho patito in prova potrà dare i suoi frutti in gara». In effetti, la tripla curva sinistra che si percorre a oltre 250 km/h con una forza centrifuga di 4,5 g, mette a dura prova il collo dei piloti, in quello che è il solo circuito in cui si gira in senso antiorario, insieme alla pista di Interlagos, in Brasile.

Intanto, il presidente sadomaso della Fia, Max Mosley, pare stia curando particolarmente i rapporti con i rappresentanti di paesi poco pesanti in ambito motoristico. Scopo: ottenere la rielezione il prossimo 3 giugno. Sarà un caso se i commissari del Gp di Turchia sono un portoghese, un turco e persino un islandese?

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

Primo scudetto per Chieti e per le ragazze di Vitinia

La squadra della Associazione Scacchistica Fischer di Chieti ha vinto la quarantesima edizione del Campionato Italiano a squadre ad Arvier in Valle d'Aosta. Torneo deciso sul filo di lana, che ha visto i teatini imporsi con un solo punto individuale di vantaggio sulla compatta formazione del Salento di Pisignano (Lecce), per lungo tempo al comando. Chieti aveva ingaggiato per l'occasione la nota campionessa ungherese Judit Polgar, numero 21 della attuale classifica mondiale, che tuttavia ha perso due partite ed ha pareggiato con l'ex campione italiano Michele Godena. Nel femminile vittoria per le favorite romane di Vitinia con due punti squadra di vantaggio. Alla premiazione interventi del sindaco di Arvier, Walter Riblan, e del Presidente della Federscacchi, Gianpietro Pagnoncelli.

Classifica finale 1. A.S. Chieti 11 punti squadra e 18.5 individuali (Judit Polgar; Carlo Garcia Palermo; Carlo D'Amore; Roberto Mogranzini; Mario Sibilio); 2. Salentina Confindustria Lecce 11 e 17.5 (Luca Shitay; Duilio Collutiis; Pierluigi Piscopo; Spartaco Sarno), 3. Vimar Marostica 10 e 16.5 (Robert Hubner, Michele Godena, Lexy Ortega, Markus Stangl, Giulio Borgo, Federico Manca); 4. Obiettivo Risarcimento Padova 10 e 16; 5. Palermo Il Massimo-BancaNuova 7; 6. Platinum Bologna 6; 7. Palermo La Zisa 5 e 13.5; 8. Siena 5 e 12.5; 9. DLF Firenze 5 e 10.5; 10. Monza 0 (le ultime due retrocedono).

Classifica finale femminile. 1. Vitinia (Fiammetta Panella, Alessandra Sautto, Roberta Messina, Francesca Pignatelli) 9 punti; 2. Barletta (Bari) 7 punti e 10 individuali (Francesca Capuano e le sorelle Irene e Chiara Palmitessa); 3. Milanese 7 e 8.5 (famiglia Brunello: mamma Ornella e le figlie Roberta e Marina). Partite e classifiche su www.scacchivda.com e www.federscacchi.it

■ **La partita della settimana**

A Sofia in Bulgaria è in corso l'annuale torneo sponsorizzato dalla compagnia telefonica M-Tel. Dopo due giornate in testa Ivanchuk con 2 punti, poi Cheparinov 1.5, Topalov 1, Aronian, Bu e Radjabov 0.5.

Topalov – Ivanchuk (Difesa Francese) 1. e4 e6 2. d4 d5 3. Cc3 Cf6 4. e5 Cfd7 5. f4 c5 6. Cf3 Cc6 7. Ae3 a6 8. a3 c:d4 9. C:d4 Ac5 10. Ae2 0-0 11. Dd2 Dc7 12. Af3!?C C:d4 13. A:d4 Cb6 14. Ce2 A:d4 15. D:d4 Ad7 16. b3 Ab5 17. Cc3? (debole, giusta 17. Dc3!) Tfc8 18. C:b5 a:b5 19. Ae2 Cd7! 20. Ta2 Cb8! 21. 0-0 Cc6 22. Dd2 Db6+! 23. Rh1 Da5 24. D:a5 T:a5 25. Taa1 Tca8 26. Tad1 T:a3 27. A:b5 Cb4 28. c4! T8a5!? (è ora il Nero a giocare debolmente, permettendo al Bianco di recuperare; meglio prendere in b3) 29. f5! e:f5 30. g4! T:b3 31. g:f5 Te3 32. Tb1 Cd3 33. e6?! (a questo punto Ivanchuk era molto a corto di tempo, ma come spesso accade in questa circostanza è Topalov – che di tempo ne aveva – a sbagliare. Giusta 33. Ta1! Questo è un classico degli scacchi: il giocatore in vantaggio di tempo muove rapidamente per speculare sul poco tempo avversario e infila una serie di errori) d4 34. Ae8? (34. Ac6!) Cc5 35. A:f7+ (35. Ac6!) Rf8 36. f6 g:f6 37. T:f6 Re7 38. Th6 d3! 39. T:h7 d2! 40. Tg1? (l'ultima chance era 40. Rg2 Te1 41. Ah5+! R:e6 42. Ad1!, con possibilità di pareggiare) Te1 41. Ah5+ R:e6 42. Thg7 Ce4! 43. T7g6+ Re5 e il Bianco abbandona.

■ **Baku, Azerbajan**

Senza eccessivo clamore si è conclusa a Baku la prima prova del Grand Prix Fide, nuova manifestazione lanciata dalla Federazione Internazionale. Alla fine, tre al primo posto con 8 punti: Gashimov (Azerbajan), il sorprendente outsider cinese Wang Yue e Carlsen, che ha recuperato. Sito *http://baku2008.fide.com*

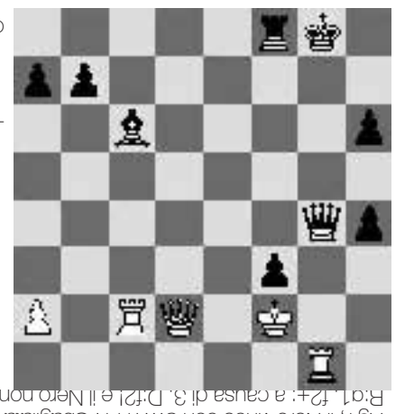
■ **Italia Scacchistica, numero 1200!**

La rivista "L'Italia Scacchistica" festeggia un importante traguardo con l'uscita del numero 1200. Tra due anni verrà celebrato il centenario, visto che il primo numero uscì il 2 gennaio del 1911. Sito internet *www.italiascacchistica.com*

La partita

Gubaydulin – Kasyan, maggio 2008

■ Campionato Uzbekistan.
■ Il Nero muove e vince.
■ L'inchiodatura sembra decisiva, invece….



Soluzione

■ Il Nero ha vinto con la brillante 1...Dg2+!, decisiva perché se ora 2. T:g2+, f:g2+ (scacco di scoperta. Notare la serie di scacchi e controscacchi) e ora se 3. Rg1, il Nero vince con 3...Tf1+. Sbagliata 1...D:g1+; 2. R:g1, f2+: a causa di 3. D:f2! e il Nero non vince più.